

# Storia della Chiesa

## **630/650 d.C.**

La costruzione della chiesa primitiva avvenne tra il 630 ed il 650 d.C.. L'edificio consisteva in un'unica sala a pianta rettangolare ed era molto più basso di come appare oggi. L'unico ingresso era rivolto a sud con accanto una finestrella con cornice lignea tuttora visibile. All'interno un coro ligneo separava la navata rettangolare, dove sostavano i fedeli, dall'abside con l'altare che si trovava ad un livello rialzato. Frammenti di intonaco con decorazioni geometriche policrome, rinvenute durante gli scavi archeologici, fanno supporre che almeno le pareti nella zona dell'altare fossero dipinte. Completava l'insieme un altare murato.

## **X/XI sec.**

Dai reperti archeologici rinvenuti si deduce che la prima trasformazione della chiesa ebbe luogo tra il X e l'XI secolo con l'abbattimento della parte orientale dove si trovava l'abside rettangolare. Al suo posto fu incorporato un coro trapezoidale e fu inserito, tra la zona dell'altare e la navata, l'arco trionfale rimasto fino ai nostri giorni. Diversamente da oggi, il coro aveva allora una semplice copertura piana. Anche i celebri affreschi dell'alto medioevo potrebbero risalire a questa fase della ristrutturazione della chiesa.

Sulla datazione del ciclo gli esperti di storia dell'arte non sono tuttavia concordi. Alcuni ritengono l'opera retrodatabile all'VIII - IX secolo, se non anche fino al VII sec. Gli storici dell'arte concordano nell'attribuire le decorazioni altomedievali della chiesa a due diversi artisti, in quanto lo stile delle pitture murali dell'arco di trionfo si differenziano palesemente da quelle della navata.

## **XII sec. /XIV sec.**

Nel tardo medioevo la chiesa di San Procolo subì diverse trasformazioni. Tra il XII sec. ed il XIV secolo fu aggiunta una torre campanaria e l'abside fu coperta con una volta a botte. Nello stesso periodo l'originaria entrata sul lato sud venne spostata ad ovest. Dopo che nel 1365 i signori di Annenberg entrarono in possesso di San Procolo per adibirla a cappella funeraria di famiglia, iniziarono anche i lavori di sopraelevazione della navata. Artisti locali ornarono le pareti in stile gotico, secondo i modelli allora in voga nelle zone di Bolzano e di Merano. La composizione della Crocifissione nell'abside è dipinta nello stile lineare del primo gotico che dal nord si era diffuso in Alto Adige. La sua caratteristica principale è il tratto deciso che contorna le figure. Gli esperti di storia dell'arte sono propensi a pensare che la Crocifissione sia di poco più antica delle pitture murali della navata e di quelle sulla parete esterna del lato meridionale, in quanto in esse si riconosce già l'influsso dello stile pittorico italiano tipico del trecento.

Non solo la tomba di famiglia sotterranea al centro della navata, ma anche il sepolcreto posto intorno alla chiesa continuarono ad essere utilizzati per tutto il medioevo.

**1365**

Non appena la nobile famiglia degli Annenberg entrò in possesso della chiesa, essa diede inizio ad un'ampia ristrutturazione. La navata rettangolare venne sopraelevata e le pareti interne ed esterne furono ornate di affreschi gotici, coprendo le precedenti pitture murali.

**1636**

Nell'agosto del 1636 Naturno fu colpita da una epidemia di febbre petecchiale, nota con il nome popolare di peste. Il flagello causò la morte di un quarto della popolazione. Per paura del contagio le vittime non furono sepolte nel cimitero vicino alla parrocchia del paese, ma a San Procolo che si trovava fuori dal centro abitato. Nei giorni di maggiore mortalità le vittime venivano sepolte in fosse comuni. I cadaveri giacevano stretti, l'uno accanto all'altro come abbracciati, i bambini sopra i cadaveri degli adulti.

Molte tombe al tempo delle epidemie contenevano oggetti personali dei defunti, tra cui anelli, catenine ed alcune monete. Era anche uso intrecciare un rosario tra le dita del morto. Ad una bambina fu lasciato un ciondolo benedetto di rame con l'immagine di santi.

In quest'epoca l'edificio della chiesa non subì più grandi cambiamenti; ne risentirono solo le pitture murali dato che, come era in uso al tempo delle epidemie, furono coperte di calce bianca.

**1923**

Durante i lavori di restauro della chiesa vennero alla luce gli affreschi dell'alto medioevo. Da allora San Procolo è diventata meta ambita per tutti gli appassionati di arte.

**1985/86**

Gli archeologi iniziarono gli scavi dentro ed intorno alla chiesa dove vennero scoperte sia le tombe risalenti alla prima costruzione che il cimitero degli appestati del XVII secolo.

**2006**

Nei pressi della chiesa venne inaugurato nel maggio 2006 il Museo di San Procolo. Il cuore della mostra sono i reperti archeologici provenienti dalla chiesa e dall'antico cimitero.